

Confcommercio: non ci saranno dei crolli ma nel nostro Paese la ripresa sarà più difficile

# Una lunga crisi Consumi giù per 3 anni di fila

ROMA - I consumi delle famiglie italiane diminuiranno per tre anni consecutivi, segnando un calo dello 0,5% quest'anno, dello 0,5% nel 2009 e dello 0,4% nel 2010. È la previsione di Confcommercio secondo la quale «non ci saranno dei crolli, ma l'Italia patirà una crisi più lunga». A soffrire quest'anno saranno soprattutto alimentari e bevande con un calo dell'1,2%, ma nel triennio diminuiranno di significativamente i consumi di abbigliamento e calzature, ricreazione e tempo libero. Secondo le stime dell'associazione dei commercianti per il comparto abbigliamento e calzature la contrazione sarà dello 0,5% quest'anno, dello 0,6% l'anno prossimo e dello 0,8% nel 2010. Per ricreazione, tempo libero e consumi fuori casa la crisi si aggraverà progressivamente con cali nei tre anni in considerazione dello 0,5%, dell'1,4% e del 2%.

Anche considerando i dati sul totale della spesa sul territorio (quelli cioè che considerano non solo la

domanda delle famiglie italiane ma anche dei turisti stranieri che spendono nel nostro paese) lo scenario è tutt'altro che positivo: nel 2008 è infatti stimato un calo dello 0,7%, seguito da un -0,5% per l'anno prossimo e da un -0,6% nel 2010. «La crisi italiana - commenta Confcommercio - non è come le altre; semplicemente perché c'era prima e non ha quindi nulla, o quasi, a che vedere con la congiuntura dei mercati internazionali. Certo, gli eventi di questi mesi enfatizzano le nostre strutturali debolezze, tutte ma proprio tutte italiane». Secondo l'associazione c'è poco da essere ottimisti per il futuro: «Quando gli altri ricominceranno a crescere noi continueremo a barcamenarci con le variazioni decimali di pil e consumi, come accade da 20 anni a questa parte e in particolare dagli anni 2000». Le elaborazioni della Confcommercio prevedono infatti che, rispetto all'Italia che soffrirà per tre anni il calo dei consumi, Francia e Germania se la caveran-

**Il calo del 2008  
si protrarrà  
anche nel 2009  
e poi nel 2010**

no meglio. La prima resisterà con un aumento quest'anno dello 0,9%, l'anno prossimo dello 0,5% e nel 2010 ancora dello 0,9%, mentre in Germania dopo un calo dello 0,5% previsto nel 2008 dovrebbero susseguirsi un +0,2% nel 2009 e un +0,7% nel 2010.

Il drastico ridimensionamento dei consumi nazionali e l'impatto della crisi sulle pmi del commercio sono evidenti anche guardando ai saldi sulla natalità e mortalità delle imprese. Nell'intero periodo '99-2007, rileva l'Ufficio studi di Piazza Belli, nel commercio al det-



taglio il saldo è stato negativo per poco meno di 38.000 imprese. Ma nei soli primi nove mesi del 2008 il saldo è stato di -17.714. Intanto, sempre Confcommercio, con il suo presidente Carlo Sangal-

li, torna a chiedere al governo di «rivedere i parametri degli studi di settore» per favorire le pmi particolarmente colpite dalla crisi. Sangalli ha sollevato due osservazioni, la prima di metodo perché «è arrivato

il momento per un confronto serrato con il governo, il Parlamento, le parti sociali e il sistema bancario», e uno di merito: «Approviamo la detassazione dei premi e degli straordinari, ma occorre anche qualco-

